

L'EVENTO

Flaminio

Il ritorno dell'orchestra di Piazza Vittorio



■ Dopo una «Carmen» popolare e variopinta, che ha inaugurato la stagione 2016 della Filarmonica Romana al Teatro Olimpico, ecco tornare l'Orchestra di Piazza Vittorio nella stessa location: creata e diretta da Mario Tronco, che - dopo il successo planetario e gli ingressi ai palcoscenici dei teatri lirici, come le Terme di Caracalla - ancora ricorda gli anni duri delle prove negli scantinati del casertano. Ma lo spettacolo inscenato questa sera alle 21 in prima nazionale al Teatro Olimpico, l'oratorio interreligioso «Credo» tocca un raro tasto, quello del dialogo interreligioso proposto - pare - dagli stessi strumentisti, proprio perché appartenenti alle più svariate confessioni, oltre a vari atei. Mario Tronco, con la sua innata spontaneità e disponibilità verso tutti, ha stimolato i suoi musicisti, antiaccademici e spesso autodidatti, sul tema del sacro e della religione, ovviamente senza riferirsi alle ortodossie da cui tutti in

questo ensemble naturalmente rifuggono. Ma come era prevedibile, ne ha ottenute risposte talmente diverse, che ha deciso di rinunciare a una drammaturgia lineare, strutturando lo spettacolo come un susseguirsi di confessioni libere, in cui ciascuno dicesse la sua, nella propria lingua. Il tutto su testi di Giordano Bruno, di Pessoa, del sacerdote portoghese Joé Mendonça - il debutto di «Credo» è avvenuto in settembre a Lisbona - e su musica di Rossini, Britten, Guillaume de Machaut, di Mario Tronco insieme con Leandro Piccioni, Pino Pecorelli, l'elettronica e un po' di Messa bit. È insomma un concerto, con semplice scenografia di Lino Fiorito e luci di Daniele Davino. Ma la sonorità non sarà sgargiante, sarà silenziosa, sommessa.

Paola Pariset

TEATRO OLIMPICO

In p.zza G. da Fabriano 17
Ore 21

